

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Aprile

## Gli scioperi

È un argomento di attualità.

Diventerà fors'anco argomento di attualità locale, poichè ferve anche fra le vecchie e tranquille mura di Padova la minaccia di uno sciopero.

Questo non ci trattiene però dal dire netta e cruda su questo argomento la verità.

Tutt'altro.

Alloraquando una schiera di operai abbandona il lavoro che loro assicura il pane e la modesta agiatezza che distrugge le preoccupazioni dell'indomani, noi ci sentiamo sempre addolorati profondamente.

Noi amiamo gli operai.

Questa classe proficua — coefficiente di somma importanza nella vita sociale non trova sempre nella società stessa l'adempimento dei diritti suoi — non è proporzionata l'opera sua alla retribuzione.

Ed essa insorge.

Insorge contro il capitale che si impone colla potenza sua, che è necessità, ed imprende volentosa una lotta in cui ha contrarie sulle dieci le nove probabilità; in cui resta sopraffatta spesso — ma vince talora, e segnano le sue vittorie tante pietre miliari sul cammino che adduce gli operai al loro completo risorgimento morale e materiale.

Ma questi scioperi — che, lo riconosciamo, sono talora necessari tal quale come nelle caldaie a vapore le valvole di sicurezza — che dolorosa sequela di sventure traggono seco.

Sono famiglie intiere gettate nella

incertezza, nell'ansia peritosa della dimane; nella miseria fors'anco ove la lotta per alcun poco perduri — sono donne e bambini che per un vantaggio che è problematico se si acquisti, sacrificano un benessere sicuro e soffrono e infermano.

L'operaio ha ragione nell'agire così — poichè la triste condizione che gli vien fatta viola una legge economica che dev'essere inviolabile — e certe violazioni non devono lasciarsi usucapire — ma se lo accompagnano nella sua lotta i voti del filosofo e del politico che considerano assai la tesi, poco la pratica — se noi stessi — noi che scriviamo — gli diamo la parola che lo incoraggia — chi ci risolve il problema se l'incerto vantaggio di domani lo compensa di tutte le incertezze angosciose che accompagnano la lotta?

Questi gli scioperi giusti cui la necessità stringente da un canto, la brama sordida di denaro rubato a chi suda dall'altro, sospinge anche l'operaio laborioso ed onesto. Ma ve n'hanno degli altri.

Talora l'operaio peregrina per iperboliche regioni — si prefigge un ideale irraggiungibile, e dando corpo ai fantasmi della sua mente — o più spesso dando ascolto a chi gli sussurra all'orecchio una parola sobillatrice, che assai facilmente si ascolta e si feconda dappoi — diventa ingiusto a sua volta — gli sembra poca la mercede che è tuttavia realmente corrispettivo adeguato al suo lavoro ed insorge.

Si rifà quella trista lotta — ma se nella precedente vi è dal lato di chi reclama la coscienza del proprio diritto che anima anche i più sfiduciati, e che è di per sé stessa un inizio di vittoria — in

questa l'operaio sente vacillare la sua fede medesima ed — a mente fredda — comprende dove lo conduce questa rivolta.

Si rinnovano — e ben più tristi e sconfortanti — gli squalidi spettacoli di famiglie nella miseria — e la miseria rende l'operaio cattivo — lo trascina al vizio — lo rovina.

Fra mano d'opera e capitale — lo dicemmo — vi ha una legge che non deve essere violata.

Entrambi fattori della produzione, sono regolati da una proporzione, di cui ogni variazione è un fenomeno morboso.

Come il capitale nè può nè deve imporsi alla mano d'opera — non deve la mano d'opera imporsi al capitale.

Questa imposizione muta il diritto in tirannide — e le tirannidi di qualunque genere hanno finito oramai il loro tempo.

È colpevole tanto l'uno che l'altro — tanto l'uno che l'altro sono responsabili dei danni che si riversano sulla società tutta, danni irrilevanti oggi, incalcolabili in progresso di tempo.

Poichè è l'accordo fra questi due coefficienti — accordo pieno, intero, assoluto che deve produrre e produce quel benessere sociale che è l'obiettivo comune ad ognuno che desidera e attenda un miglioramento alle condizioni attuali nell'avvenire.

Ed è perciò che quando è alle viste uno sciopero — come quello di Roma — ov'è così chiaro da qual parte il torto, a cui comincia a tener dietro la sequela tristissima dei tanti dolori che può compendiarsi in una condanna penale, noi vorremmo dire ad uno ad uno a questi operai che sono amici

nostri, nostri compagni di lavoro, di fatica sempre — spesso anche di fede:

« Voi fate opera dissennata, donde a voi soli gravissimo danno — chi vi istiga a commetterla non vi è amico; egli non pensa all'avvenire vostro, poichè obbliga voi a calpestare quella legge medesima che è il fondamento precipuo e più certo dei vostri diritti.

## VIA CRUCIS

Con questo titolo Rochefort pubblica sull'*Intransigeant* uno spiritoso articolo contro Gambetta.

Vale la pena di riferirlo.  
 « Gambetta si pone a tavola coi suoi discepoli per celebrare la Pasqua, e mentre mangiano, parla loro così:

« In verità vi dico che uno di voi mi tradirà.

« Queste parole avendogli affitti molto, ciascuno di loro si mise a dirgli:

« Sono io, signore?

« Egli rispose:

« Quello che mi tradirà è colui che metterà con me la mano sul piatto.

« Per ciò che è del figlio dell'uomo (l'uomo di Chors) sarà quello che fu predetto di lui. Ma sventura a quello pel quale il figlio dell'uomo di Chors sarà tradito. Meglio sarebbe stato per lui il non essere mai nato.

« Reinech, quello stesso che lo tradiva e che inviava ai giornali delle lettere in cui dichiarava di non aver mai fatto parte di alcun sindacato gambettista, prendendo la parola, gli disse:

« Maestro, sono io?

« Mentre avevano preso un pezzo di stracotto ai tartuffi, lo benedisse e lo distribuì ai suoi discepoli, dicendo: Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Poi prendendo una bottiglia di champagne rese le grazie e la vuotò nei loro bicchieri: Bevetene tutti poichè questo è il mio sangue, il sangue della nuova alleanza (cioè a dire dell'unione repubblicana). E dopo di aver cantato un cantico se ne andarono sul monte Oliveto, dove doveva aver luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti della banca nazionale e disse loro:

« Traduzione dall'ebreo di

« ENRICO ROCHEFORT. »

sarei troppo alta per te!

Alfredo si alzò d'un tratto.

« Non mi sarei aspettato una simile risposta da te! — disse egli con amarezza. — Ma che! siamo forse figurine di gesso, che vengono vendute a paia per grandezza, oppure cavalli che non si possono attaccare ad una vettura se di statura ineguale? Non siamo forse uomini, i quali portano il centro di gravità della loro esistenza nell'anima? In verità, Anna, se tu non volessi un giorno appartenermi per ciò solo che la natura mi diede qualche pollice d'altezza meno di te, e perchè non potremmo offrire al mondo la vista di « una bella pariglia »... io rinunzerei alla tua intelligenza ed al tuo cuore!

« Ma senti, Alfredo, perchè pensare al matrimonio? Siamo appena usciti dall'infanzia e tu stesso dicevi or ora che è meglio rimanere bambini! — replicò Netty perplessa.

« Hai ragione, Anna, tu sei ancora una bambina e non puoi neppure comprendere il tuo cuore. — Tu ti voglio tormentare, ma non posso rinunziare al pensiero che noi due, che abbiamo imparato assieme a vivere ed a pensare, potremmo mai vivere l'uno senza l'altro. Una separazione da te sarebbe per me la morte.

(Continua.)

irritava perchè si rammentava che i suoi fratelli si burlavano sempre di lei perchè Alfredo adoperava guanti di numero inferiore ai suoi. Le mani di Netty erano infatti belle ma fortemente sviluppate dalla continua ginnastica. Eppure, che colpa aveva Alfredo, se era così debole e piccino? Talvolta, allorchè contemprava il suo piccolo e buon Fredy, essa si sentiva compresa da un'affettuosa e dolce commiserazione.

« Netty, perchè mi guardi in questo modo? — chiese Alfredo, ed Anna si spaventò d'essere stata da lui sorpresa.

« Pensavo che tu sei stanco; sei tanto pallido!

« Può essere — osservò Alfredo; si tolse il cappello e si asciugò l'umida fronte.

« Guarda, guarda, il cappello ti ha graffiato, tu hai una striscia rossa sulla fronte. Senti dolore? — Ed essa appoggiò dolcemente la mano sul suo capo. — Come bruci!

Alfredo strinse questa diletta mano sul capo.

« Diletta Netty... soleva egli dire allorchè il cuore gli traboccava.

« Aspetta, potresti infreddarti senza cappello, ed allora tua madre mi sgriderebbe perchè non ho avuto abbastanza cura di te! No, no, lascia in pace il cappello; non vedi che ti

fa male? — E trasse di tasca una pezzola, la ridusse triangolare e la legò in capo ad Alfredo. — Oh guarda come sei carino così! — sciamò ridendo — sembri proprio una ragazza; nessuno ti piglierebbe per un uomo se non ci fossero quei baffi imbecilli!

« Che bel complimento! — disse Alfredo di malumore per questa osservazione.

« Non andare in collera, via; stai tanto bene così! Io non te lo posso dire quanto sei carino ora: ti darei volentieri un bacio come ad una sorella.

« Oh! Netty, a questo prezzo consento di essere anche tua sorella! — sciamò Alfredo, e le porse la bocca.

Essa arrossì.

« No, no, Alfredo, non siamo più bambini.

« E sia che diventiate come i bambini! — disse Alfredo, e le cinse la vita con un braccio; — lasciaci rimanere bambini più che sia possibile, Netty! — E la trasse a sé. Essa si difese, ma inutilmente, e dovette meravigliare nell'accorgersi che ora egli era tanto forte. — Netty, perchè ora le cose non devono essere fra noi come una volta? Era pure tanto bello! — aggiunse, e la fissò negli occhi.

La ragazza si confuse; essa non sapeva più che dire. Essi eransi ba-

Appendice del Bacchiglione 69

L.A.

## BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Quanto sarebbe più bello se non portasse quegli orribili occhiali! Egli aveva molta rassomiglianza colla madre. I capelli finissimi e riccioluti, sebbene d'un biondo un po' più scuro, e classiche le linee del profilo; gli occhi soli erano di un colore indefinito; non si sapeva mai se fossero neri o bigi. Erano occhi singolari, tanto indefinibili nel colore, tanto dolci eppure tanto penetranti, così desiderosi, quasi volessero abbracciare in un solo colpo il mondo intero, eppure tanto calmi e fissi allorchè si fermavano sopra un unico oggetto.

Anna confessò a sé stessa ch'egli sarebbe stato un bel giovinotto se non fosse stato infermo e tanto piccolo. Eppure avea torto; Alfredo non era tanto basso di statura; era lei ch'era straordinariamente alta; ed essa controntò involontariamente le di lui strette spalle colle proprie, e guardandogli le piccolissime mani, si

20 aprile.

## CINQUE BIRBE AL SICURO

Importantissima, nei riguardi della pubblica sicurezza, riuscì la cattura di cinque vecchie birbe matricolate, una donna compresa, appartenenti ai Comuni di Castelbaldo, Masi e Badia Polesina.

La benemerita arma quanto sopra eseguiva nella notte del 10 aprile corr. in una casa di fama equivoca in Montagnana, e precisamente poco prima che un premeditato doppio assassinio venisse in quella perpetrato.

Il buon esito dell'operazione, è tutto dovuto all'attività, intelligenza e perspicace condotta di questo Brigadiere sig. Gavetti Giuseppe, il quale, con una costanza degna di elogio, sopportando l'improbabile fatica di seguire per oltre due mesi tutte le mosse di un vecchio galeotto di qui, seppe tanto egregiamente contenersi, da riuscire appunto informato dei criminosi progetti dallo stesso architettato con rara maestria, ed a tempo debito coglierne sul fatto gli esecutori.

Un bravo di cuore — e sempre lo ripeteremo, ogniqualvolta vedremo in questo campo beneficemente esplicarsi la sua attività e fino intelligenza.

E perchè ognuno abbia la parte sua, non sottaccio il lago all'indirizzo del sig. Luototenente d'Este, che comandava quell'appostamento, attesa che per la sua impazienza, altri, e sono i più, dicono impertinza poco è mancato fallisse il benefico risultato, in forza del quale questo Comune, non ha più a temere delle tenebrose macchinazioni di quel vecchio dai muscoli d'acciaio, che, resistendo a dieciotto anni d'ergastolo, ed ultimamente a disagi senza fine per tre anni in America, tentava ora riannodare vecchie fila, e ricostituire su larga scala un'associazione di malfattori della più bell'acqua.

Ai signori Giurati il resto.

**Belluno.** — Vennero già ultimati e spediti i progetti per la ferrovia Feltrino-Belluno, e si ritiene che l'on. Baccarini intenda aprire una sola asta per tutti i lavori che ancora rimangono da appaltarsi.

Il signor Domenico Antonio Fabris si è fatto promotore di una riunione da tenersi in Belluno fra tutti i direttori e rappresentanti delle latterie della provincia per discutere i mezzi più opportuni allo sviluppo e miglioramento delle latterie cooperative e discutere una proposta per demandare un prezzo di favore per sale che oggi è uno dei pesi maggiori che aggravano il caseificio. Alla riunione verrebbe invitato l'egregio comm. prof. Emilio Morpurgo.

**Carrara S. Giorgio.** — Ci scrivono:

Compare periodicamente di passaggio per di qua un povero accatone, affetto da epilessia, il quale, ogni giorno ed anche più volte, è sovrappreso da fortissimi assalti del terribile male ed offre ai presenti spettacolo di pietà e di ribrezzo, con manifesto pericolo, di precipitare, non soccorso, in qualche fiume, o battere del cranio sul selciato o le muraglie, e restarne morto. L'infelice è di Chiochia, e va girovagando per trarre dalla carità dei pietosi, di che campare l'infelice esistenza. Non potrebbero le autorità ricovrare in luogo sicuro per tali disgraziati?

**Lendinara.** — Il comitato agrario avverte che nel 9 settembre p. v. nel capoluogo del suo distretto avrà luogo una esposizione bovina alla quale saranno ammessi soltanto animali pugliesi riproduttori. I migliori saranno distinti con premi in medaglie da assegnarsi ai singoli proprietari ed in danaro da concedersi ai rispettivi boattieri.

**Preganziol.** — Il *Progresso* di Treviso aveva annunciato che un povero di Casale era morto mentre lo si trasportava al suo paese, perchè quel municipio erasi rifiutato di fornirgli le medicine prescritte dal medico. La ci pareva grossa inverità, e siamo lieti di rilevare adesso dallo stesso giornale che quell'infelice ebbe tutte le cure possibili.

**Treviso.** — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che il progetto di appalto

del secondo ed ultimo tronco della ferrovia Treviso-Motta, compreso fra il Ponte di Piave e Motta, possa essere approvato. La lunghezza di questo tronco è di m. 15,920, e l'importo dei lavori per medesimo è preventivato in L. 1,075,000, delle quali lire 860,000 a base d'asta, e L. 215,000 a disposizione dell'amministrazione per espropriazioni, provvista di ferri di armamento ed opere alle stazioni.

**Verona.** — Per un malinteso ebbe luogo una partita d'onore fra il dott. A. Comandini, direttore dell'*Adige*, e Girolamo Rovetta.

Quest'ultimo restò leggermente ferito, ed una scalfitura ebbe pure il Comandini. Gli avversari si contennero con la più perfetta cavalleria e si strinsero la mano.

**Vicenza.** — All'«Albergo Roma» gli azionisti del *Giornale di Vicenza* e loro rappresentanti offrono un banchetto di addio al dott. Cesare Guelfini.

## CRONACA

## Circolo elettorale Italia.

Si avvertono i membri del Circolo che la lista degli aderenti è depositata nei locali del Circolo ex teatro S. Lucia a libera ispezione di ciascuno di essi, ogni giorno dalle 9 ant. alle 6 pom. onde poter servire di guida nella nomina delle cariche che avrà luogo lunedì sera alle ore 8 pom.

**Le nostre ferrovie.** — E' spirato il termine per l'eventuale ribasso non inferiore del ventesimo per l'appalto del tronco Este Monselice, della ferrovia di 3ª categoria Legnago-Monselice.

Non essendo stata presentata alcuna offerta di ribasso, l'appalto venne definitivamente aggiudicato al signor Turchetti Giovanni, deliberatario provvisorio alla prima asta, per la somma di lire 161,750, ossia col ribasso del 12 76 per 100 su quella di appalto.

**Nostri concittadini.** — Leggiamo nel *Caffaro*:

« Si trova di passaggio in Genova il chiarissimo professore oculista cavalier Pertile, di Padova, il quale partirà colla sua famiglia sabato prossimo (domani) col vapore *Umberto I* per Montevideo.

Egli risiede da parecchi anni in quella città, ove gode la massima stima dei nostri connazionali, tanto che il nostro governo lo decorò, nei mesi passati, dell'Ordine della Corona d'Italia come benemerito delle colonie italiane di Montevideo e Buenos-Ayres. »

L'egregio Pertile conduce seco altre persone fra cui il bravissimo pittore Sommavilla che potrà nelle lontane Americhe acquistarsi un compenso meritato al suo ingegno e alla sua impareggiabile modestia.

Collo stesso vapore parte per l'America, assieme ad altri distinti artisti di canto, anche il nostro concittadino E. Mozzi.

A tutti, i nostri fervidi augurii per la migliore loro fortuna.

**Reale Accademia di scienze lettere ed arti.** — Domenica prossima, 23 aprile corr., ad un'ora pom. avrà luogo la settima ordinaria sessione, in cui leggeranno:

1. La Presidenza — *Alcune importanti comunicazioni*;

2. Il socio ord. prof. Keller — *Sulle banche agrarie di anticipazioni*;

3. Il s. c. prof. Ciotto — *Appunti agli studi sull'acqua potabile di Padova*.

**Fratricidio.** — Un terribile fatto di sangue funestava l'altr'ieri la nostra città.

Erano le otto di sera quando due fratelli esercenti il mestiere di chiodari ed abitanti nella cosiddetta Cortazza giù del Ponte di Ferro a San Benedetto si trovavano nell'osteria di Via Patriarcato. Fra loro sussistevano vecchi rancori per interesse; e fu invero fatalità che in quella sera si trovassero assieme a bere un bicchiere.

I due fratelli che dapprima sembravano fra di loro in buona armonia passarono a scambiarsi alcune parole, e da queste passarono a vie di fatto. Anzi uno d'essi presa una man-

naia diede giù per la testa all'altro un tale colpo che lo stese a terra come morto. Raccolto l'infelice dagli astanti fu trasportato al Civico Ospitale in istato gravissimo, poichè gli era stato addirittura esportato un pezzo di cranio.

Il feritore colpito da grave rimorso e atterrito del proprio delitto si dava alla fuga e già di furia per varie strade come un forsennato giungeva al Ponte della Punta e da esso si gettava in canale col fermo proposito di annegarsi.

Gente però che di là transitava ebbe ad accorgersene e si riusciva in tale modo a salvarlo. Veniva condotto egli pure a quel Civico ospedale dove ormai degeva suo fratello, credendolo un pazzo. Conosciutosi però di che cosa si trattava, e calmatosi il suo sistema nervoso, passava agli arresti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Tre ritratti.** — Chi la sera passa davanti alla libreria Draghi non può fare a meno di fermarsi ad ammirare tre magnifici ritratti di tre popolani; ognuno sorridente richiede subito:

— Di chi sono?

— Di Achille Astolfi, viene subito risposto.

E nessuno si cura di sapere nemmeno chi rappresentano; sono difatti figure vive parlanti di tre popolani; non si conosceranno i loro nomi, ma i tipi sono pure scolpiti nella mente di tutti.

Meglio non potrebbero certo venire ritratti; sono là che parlano, sono là che sorridono; sono là che si rivelano nell'intima loro essenza.

I tocchi sono sicuri e severi; il colorito morbido; i dettagli minuziosi ma senza ricercatezza; sono insomma tre lavori degni dell'antica fama del ritrattista Astolfi.

Noi ce ne congratuliamo con lui sinceramente, tanto più che da tutti sentiamo condiviso l'effetto prodotto in noi da quei bei lavori.

**Una poveretta.** — In via S. Gaetano, nel sottoportico attiguo alla drogheria Sgaravatti v'è da alcuni giorni una poveretta che offre di sé tristissimo spettacolo.

E' una povera donna cui mancano le gambe, che si trascina carponi, assistendosi sulle braccia e che chiede — con molta insistenza — l'elemosina ai passanti.

Certamente questa disgraziatissima donna non è da mettersi fra i mendicanti validi contro cui — e ce n'è uno sciame a Padova, via Scalona informi — reclamiamo la severità della legge — certamente essa ha diritto ad essere soccorsa. Ma c'è o non c'è a Padova un deposito di mendicanti?

E se c'è perchè non vi si ricovera quella disgraziata, togliendo così agli occhi della gente uno spettacolo tanto triste?

Saremmo curiosi di avere una risposta purchessia.

**Fra padre e figlio.** — Anche nel suburbio fra i nostri buoni villici si vanno sempre più allentando i vincoli famigliari!

Così assistemmo ad una scena deplorabilissima fra padre e figlio per i soliti futili motivi d'interesse.

Intervennero fortunatamente i carabinieri ad evitare maggiore disgrazia, ed arrestarono il figlio a nome F. C.

**Incendio.** — Erano l'altra sera le ore cinque e un quarto quando i nostri pompieri colla loro solita bravura si avviavano di tutta corsa fuori delle Porte.

Chiedemmo di che cosa trattavasi e comprendemmo che un incendio erasi sviluppato a Ronciette in una tenuta Corinaldi.

Per ignota causa erasi appiccato il fuoco ad una tettoia: fieno, paglia, attrezzi rurali divennero in un istante preda delle fiamme e vennero distrutte.

Ci volle tutta la bravura dei nostri

pompieri per salvare il vicino palazzo. Il danno ascende a lire 8000.

**1° Furto.** — Erano ieri mattina le otto quando il carbonaio che ha negozio in via Bolzonella vedeva passare due suoi amici. Uscì di bottega e li accompagnò per alcuni passi.

Ma quando, salutati, ritornò al suo negozio ebbe ad accorgersi che dal tiroto del suo banco gli erano state sottratte cento lire.

Chi fu la persona tanto lesta da approfittare di quell'istante? Mistero!

**Secondo furto.** — I bolli e francobolli valgono ormai come la carta monetata.

Tali considerazioni faceva senza dubbio seco stesso certo F. C. il quale un po' per volta ne rubò per lire dodici a danno di certo Giaccon Felice.

Ma il padrone se ne accorse, e denunciò il fatto alle autorità, per la cui disposizione l'amatore di bolli veniva tradotto agli arresti.

**Terzo furto.** — Si tratta di due sole anitre, ma è sempre un furto.

Un individuo passando presso il Cimitero ne vide due e se le appropriò.

Lo videro i reali carabinieri e gli chiesero dove le avesse trovate. Nè sapendo egli giustificare la provenienza di queste due bestie lo tradussero agli arresti sequestrandogli la merce ingiustificata.

**Quarto furto.** — Meschina cosa invero, ma è sempre un furto. Nel nostro suburbio a certo Pietro Paquato venivano rubati dodici polli; e dicono fossero grassi che era una meraviglia!

**Questuanti arrestati.** — Furono arrestati quattro dei soliti questuanti. Benissimo e avanti!

**Una al di.** — Un negoziante ha dei dispiaceri, è un suo amico, fervente cattolico, gli dice per consolarlo:

— Fatene un'offerta al Signore.

— Per me — risponde il negoziante — gliena farei magari una girata.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 18.

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Morti.** — Agostinetti Antonio di Isidoro, di mesi 6. — Scapolo Francesca Giuseppa di Pietro, di giorni 28.

— Scantleria Emilio di Giuseppe, di giorni 10. — Benedetti Anna di Gaetano d'anni 6. — Paccanaro Domenico di Giacomo, di anni 13, falegname. — Un bambino esposto dell'età di giorni 7. — Tutti di Padova.

Moretti Pietro Giovanni fu Pietro, d'anni 43, guardiano ferroviario, coniugato, di Vigodarzere. — Sargiacomo Luigi di Saverio, di anni 22, pastaio, celibe, di Vasto, (Chieti).

del 19

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 3.

**Matrimoni.** — Ulgelmo Giuseppe di Antonio, cocchiere, celibe, con De Nardo Anna fu Girolamo, cameriera, nubile — Sacchetto dott. Giuseppe di Sante, ingegnere, celibe, con Lion detta Toi Luigia Gioseffa fu Luigi, possidente, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Volpato Antonia di Pietro, d'anni 2 mesi 9. — Pozzolo Rampazzo Antonia fu Antonio, d'anni 69, sarta, vedova. — Girardini Antonio fu Girolamo, d'anni 71, maestro, di musica, vedovo.

Tutti di Padova.

**SPETTACOLI D'OGGI**

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 —

ODETTE

**TEATRI**

e Notizie Artistiche

**Teatro Concordi**

**ODETTE**

Io sento di averci sempre sulla coscienza quel peccato grosso che ho confessato tante volte ai lettori e che ho ancora bisogno di versare nel loro seno — in fatto di produzioni drammatiche sono gallowano.

Capisco tutto il guaio di avere un teatro drammatico nostro che se ne va a rotoli e tutta la necessità di tenerlo su — ma con tutto questo, Sardou, Dumas, Pailleron, Augier mi divertono — e gli autori italiani solo qualche rara volta o per accidente.

Non ne ricerco la causa — constato l'effetto.

A voi — ditemi un poco: l'*Odetta* non ha essa forse tante astruserie, tante — diciamo anche — assurdità, quante l'*Alberto Pregalli*? Ebbene, come va che l'*Odetta* vi affascina sempre in ogni atto, in ogni scena, in ogni frase, e vi s'impone così che voi non avete tempo di contristarvi ciò che è oro di lega e ciò che è ciarpame e battete sempre la mani?

Gli è che Sardou è mago — ha le risorse grandi e le risorse piccine dell'arte, che variano dalla scena a grandi effetti, alla frase salata — ha quella conoscenza di ciò che produce quella data posizione sul palcoscenico — del fin d'ove si può arrivare col pubblico — è cuoco che appresta manicaretti deliziosi con droghe di cui una sola, sbagliata la dose, rovinerebbe l'intingolo; tutto ciò è ardire — ma chi ardisce e vince ha forse perciò meno diritto al successo?

*Odetta*, donna volgare sotto il suo blasono di contessa, colta al 1° atto dall'ottimo marito in flagrante adulterio e messa alla porta, sola, di notte, come una di quelle donne « che non hanno più nulla a temere » rotola dalla prostituzione cui « disinfetta il lusso » alle bassezze di una bisca ove il suo ultimo amante bara e ruba.

Contemporaneamente nella sua famiglia legittima cresce *Bérangère*, la figliuola, educata dal padre, un amore di giovanetta, che nella sua vita ha un dolore solo, la morte della mamma.

*Bérangère* ama, ed è riamata — lo scandalo della madre impedisce ad un uomo tanto onesto quanto timido di farla sua — la madre vede infingendosi un'amica della morta, la figlia — redimita da quella vista e da quel contatto, si sacrifica e compendia nel suicidio la sua colpa e la sua sventura.

Ecco — nuda — la tela di *Odetta*. La quale l'autore ha rivestito dei consueti colori smaglianti, e di due scene — quella dell'atto terzo fra moglie e marito e del quarto fra madre e figlia che sono di una efficacia e potenza drammatica incontrastabili.

Risolverò io la questione del plagio fatto a Giacometti?

No davvero. Ho riletto *colpa vendica la colpa*; è la tesi stessa, lo stesso — direi — perno d'intreccio.

Ma dall'ammettere ciò al dire: ci fu plagio, ci è un abisso che non colmo io. Mi limito a dire che la commedia — se non giustificò il suo apoteosico nomignolo di « più gran successo del giorno », fu però applauditissima e piacque e si replica.

Il pubblico ha riso, ha pianto, ha preso parte al dramma che gli si svolgeva sott'occhio — ed è questo interessamento del pubblico che assicura il successo ad un autore.

L'esecuzione fu buona.

L'avremmo voluta in qualche punto migliore — meno incerta.

Ci attendiamo di vederla migliorata stasera.

Frattanto devo constatare che al successo contribuì certo la brava signora Pietriboni e con lei Pietriboni, la Polese, Cristofari, artisti simpatici cui ci duole dovere fra poche sere dare un addio, o quanto meno un molto lontano arrivederci.

## CORRIERE DELLA SERA

## Notizie interne

Zanardelli ha diramato una circolare ai procuratori generali ed ai presidenti delle Corti d'Appello, richiamando la loro attenzione sopra le irregolarità che commettono alcuni presidenti di tribunale che legalizzano irregolarmente le firme dei Sindaci.

## Sciopero tipografico

Sono giunti a Roma alcuni compositori tipografi da Firenze e da Napoli.

I proprietari di tipografia si sono provveduti di un numero di operai sufficiente per la esecuzione dei lavori più urgenti e sono decisi di resistere alle domande dei scioperanti.

## Pecci si arrende

Essendosi verificati non pochi casi che il governo non ha concesso l'*exequatur* ai vescovi preconizzati dal

papa, e non esistendo alcuna norma in proposito, il pontefice, d'accordo colla congregazione di archivio e colla segreteria di Stato, ha consigliato gli ultimi nominati di non compiere atti ufficiali del loro ministero e di non prender possesso delle rispettive diocesi se prima non si sono messi d'accordo col governo per conseguire il regio *exequatur*.

#### Notizie estere

Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo che lo czar ricevette per la Pasqua una lettera dei nihilisti, dove lo si minacciava di morte.

Egli trovò nella sua stanza da letto due macchine infernali montate.

#### Nuovo giornale a Parigi

E' comparso a Parigi un nuovo giornale, che il *Paris* dice destinato a fare concorrenza alla *Paix*.

Dicesi che questo nuovo giornale sarà devoto alla politica del sig. Wilson, il genero del Presidente della Repubblica, sig. Giulio Grevy.

Il nome del nuovo giornale è *Le drapeau national*.

#### Torpedini

Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Tolone che reca esser partito il trasporto *Corrèze* per Fiume a caricare torpedini mobili.

E' giunto pure dal Ministero della marina ai porti l'ordine di immergere tutte le torpedini fisse lungo le coste per servire alla difesa delle medesime.

Alcune navi corazzate sono pure in armamento.

Il *Figaro*, pensando a questi preparativi, si domanda se non siamo alla vigilia di qualche grave avvenimento.

### PARLAMENTO

#### CAMERA

Seduta del 21 aprile

Seduta antimeridiana. — Discutesi di petizioni.

La petizione di *Falconieri* — condannato per abusi nelle spese del trasporto della capitale da Torino a Firenze — il quale chiede reintegrazione nell'ufficio e compenso danni, offre campo a viva discussione, in cui *Baccarini* dichiara credere all'innocenza del petente, ma non potersi parlare di altro perchè certo sotto lui furono gravi disordini.

Infine si vota sulla stessa l'ordine del giorno puro e semplice dopo raccomandazioni del relatore *Romeo* perchè veggasi se sia da adottarsi una misura di equità.

L'ordine del giorno puro e semplice viene approvato anche su altre tre petizioni, di cui è relatore *Lanzara*.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 2.15. Convalidasi l'elezione di *Giovanni Zuccaro* a deputato di Gallipoli. Riprendesi la discussione delle spese straordinarie militari.

*Porazzi* risponde ad una specie di rimprovero rivoltagli da *Magliani*, cioè che colle frequenti discussioni sulla nostra finanza si rischi di nuocere alle operazioni di essa. E' convinto del contrario.

*Magliani* replica di avere esposto quale sia lo stato attuale delle cose e quale assicura esso sarà in un prossimo avvenire.

Conferma con nuove dimostrazioni le cose già dette.

*Bicotti*, riferendosi ad alcune asserzioni fatte ieri da *Acton* circa il tipo delle nuove corazzate che sono in cantiere ed al loro armamento di difesa, le rettificava. Conclude quindi col domandare se il ministro mantenga le sue affermazioni, e cioè se crede che le sue nuove navi sieno meglio protette della nave *Italia* nelle sue parti vitali contro i tipi nemici e se le nuove corazzate abbiano una maggiore autonomia dell'*Italia*.

*Nicotera* aspetta le risposte del ministro della guerra e allora dimostrerà come non reggano alcuni concetti di *Magliani* espressi in proposito a questa legge. Per ora manifesta lo sconforto da lui provato nell'ascoltare ieri il ministro per la marina che disse che la disciplina è scossa. La colpa è sua, che non sa mantenerla.

*Tenani* dimostra come le sue osservazioni ed i suoi appunti circa ai torpedinieri di difesa subacquea, cannoni ed alle corazzate non siano stati

distrutte dalle risposte del ministro; v'insiste, anzi le corrobora.

*Bucchia*, replicando alla risposta di *Acton*, torna sui suoi apprezzamenti specie sul tipo delle nuove corazzate. Insiste nel dire che sono sbagliate, massime pel difetto di una sufficiente pescaggio.

*Mattel* osserva che il ministro non ha risposto alla sua domanda se le corazzate delle nuove navi, abbiano sufficiente resistenza.

*Vollaro* non intende perchè si discuta sui tipi delle navi mentre urge il bisogno di provvedere alla difesa del paese e perchè si censuri il ministro che obbedì agli ordini del giorno votati dalla Camera. — Si discute piuttosto come accrescere le nostre forze piuttosto in sei mesi o un anno che in quattro o cinque come nel progetto.

*Cavalletto* dice ch'egli fece delle riserve nella commissione riguardo alla questione della marina.

*Acton* prendendo la parola, risponde a *Ricotti*; dice perchè si ordinò che le corazzate si facessero orizzontali, perchè non fece eseguire le esperienze per conoscere se dovesse accrescersi lo spessore delle corazzate, dice che non voleva che altri conoscesse la loro penetrabilità od impenetrabilità. — Risponde a *Tenani* che le torpediniere si possono costruire in breve tempo ed egli perciò ha dato in conto tanto le costruite quanto quelle in costruzione; — a *Bucchia* che gli sforzi dell'amministrazione sono concentrati a terminare le costruzioni incominciate e che non si è perduto tempo. Quanto alla pescaggio sostiene che i rapporti da lui stabiliti fra questa e la grossezza delle navi non sono assoluti. E' vero che le grosse navi non devono entrare in ogni porto, ma devono bensì entrare in tutti quelli dove devono trovare viveri, munizioni e occorrendo ricoverarsi. A *Mattel* assicura avere provveduto anche alla difesa subacquea. A *Nicotera* dice che egli stesso ha invocato una inchiesta, ma si riserva di dichiarare in quali termini accetta che la commissione estenda le sue attribuzioni.

*Mocenni* non crede che giovino queste discussioni; ripropone con tutti che la marineria ha bisogno di miglioramenti considerevoli ed esorta che non s'indugi oltre a deliberarli.

Annunziansi interrogazioni di *Arbib* e *Luzzatti* sullo sciopero dei tipografi avvenuto in Roma. — Saranno svolte lunedì prossimo.

Levasi la seduta alle ore 6.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

Il Giudice Vincenzo Voce, di cui fu decretata l'inabilitazione, come già annunziammo, è, accusato di mandato di omicidio.

#### Infelicitissimi!

Ebbe luogo, sotto la presidenza dell'on. Minghetti, un'adunanza di presidenti delle associazioni costituzionali, convocati da lui in Roma per le prossime elezioni.

Dalle informazioni che ciascuno di essi ha fornito, l'on. Minghetti, ha rilevato la conclusione che, nelle prossime elezioni generali, la destra non che aumentare di numero, perderà molti dei seggi che ora occupa alla Camera.

#### Archivi di Stato

La Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per la sistemazione degli archivi di Stato, non ha potuto prendere alcuna deliberazione per la mancanza del numero legale.

#### Notizie estere

Sopra 2385 giovani iscritti a Rebeauville in Alsazia-Lorena nei ruoli di reclutamento militare, solo 1119 si presentarono.

#### Un enciclica

Il Papa farà delle rimostranze presso il governo francese contro la nuova legge scolastica, ma soltanto in via diplomatica e senza sollevare formale protesta, per evitare da un lato un dissidio col governo francese e dare dall'altro canto soddisfazione all'opposizione cattolica.

#### Russi e polacchi

La *Gazzetta* di Leopoli annunzia

che tutti i marescialli del distretto dell'impero russo devono trovarsi presenti all'incoronazione dello Czar. Siccome non vi son più dal 1863 marescialli in Polonia, lo Czar volendo che le popolazioni polacche sieno rappresentate all'incoronazione, nominò ad hoc i magistrati del distretto dell'antico regno. Fra questi si trovano i conti Angusto e Stanislao Potocki, il marchese Wielopolski e i conte Ostrowscki.

### TELEGRAMMI

#### Agenzia Stefani

LONDRA, 19. — La Camera dei Comuni adottò in seconda lettura il bill imponente ai distretti elettorali le spese per le elezioni parlamentari e decidente che in caso che vi siano parecchi candidati, l'eletto dovrà ottenere a primo scrutinio la maggioranza assoluta dei votanti; a secondo scrutinio la maggioranza relativa basterà.

GIBILTERRA, 19. — Il ministro italiano ed il suo seguito partirono da Tangeri, per la via di terra, per recarsi alla residenza del Sultano del Marocco per presentargli i regali speditigli da Umberto.

COPENAGHEN, 20. — La zarina verrà a partorire qui e si fermerà parecchi mesi. Lo czar la accompagnerà e si fermerà una settimana.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Berlino: Confermasi la scoperta di una mina nel Kremlin. Lo czar trovò sullo scrittoio una lettera dei nihilisti, che lo minaccia di morte, se non accorda le riforme prima dell'incoronazione.

PIETROBURGO, 20. — Il *Journal de S. Petersbourg* dice che la proposta Barrère non fu ancora comunicata ufficialmente alle potenze; quindi i gabinetti non hanno potuto pronunziarsi.

PARIGI, 20. — La nomina di Chaudordy, annunziata dall'*«Evenement»*, ad ambasciatore a Roma, è infondata.

PARIGI, 20. Alibekalifa scrisse al sultano smentendo d'aver offerto di sottomettersi, e soggiungendo che non si sottometterà mai.

Dufferin consegnò alla Porta una nota di protesta contro la requisitoria del procuratore chiedente la condanna del capitano e dei marinai inglesi che tirarono contro i pastori in occasione dell'assassinio del luogotenente Leby.

LONDRA, 20. — Il *Daily News* ha da Alessandria: I funzionari del governo avendo annunziato la sospensione della «Gazzetta dei Tribunali» senza riferirne ai consoli delegati, il console francese respinse la sospensione e fa pubblicare la «Gazzetta dei Tribunali» dalla autorità consolare.

MILANO, 20. — Mamoli, delegato della società d'esplorazione commerciale in Africa, che un telegramma alla stessa società annunziava essere stato, esplorando il golfo di Bomba, arrestato e maltrattato dalle autorità ottomane e fatto prigioniero a Derna, è stato posto in libertà.

PIETROBURGO, 20. — Un ukase proibisce ai militari di pronunziare pubblicamente discorsi politici.

LONDRA, 20. — Comuni — Dilke rispondendo a Worms, dice che il governo raccomandò alla Turchia ed all'Egitto di concludere una convenzione coll'Italia per definire i diritti dell'Italia sulla Baia d'Assab. Il Governo inglese è persuaso dell'interesse dell'Egitto a concludere la convenzione per evitare le divergenze che potrebbero sopravvenire dalla mancanza di una convenzione cui l'Italia tende ottenere dalla Turchia in vista della sovranità del Sultano e dell'Egitto per l'autorità del Kedive sopra la costa occidentale del Mar Rosso. Propone che l'occupazione di questo territorio abbia un carattere commerciale; l'Egitto rifiutò la convenzione. Le trattative continuano. La corrispondenza non sarà comunicata senza il consenso della Turchia, dell'Egitto e dell'Italia.

Worms crede dovere prossimamente richiamare l'attenzione sopra questa questione.

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo le previsioni del Consiglio dei «bondholders» i lotti turchi ricaveranno alla fine dell'anno circa un 30 0/0 in più del 25 0/0 pagabile immediatamente.

COSTANTINOPOLI, 21. — Novikov si riavvicina alla proposta della Porta riguardo il controllo da stabilirsi sulle entrate destinate alla garanzia delle indennità di guerra.

ROMA, 21. — La Commissione pel trattato di commercio ha nominato relatore l'on. Marescotti.

PORTOMAURIZIO, 21. — L'imperatrice Eugenia è arrivata oggi a Bordighera; credesi procederà per Voltri.

ROMA, 21. — Le Loro Maestà accompagnate dall'on. Baccelli visitarono gli scavi del Pantheon, quindi si fermarono alla chiesa per pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. La folla che li attendeva al loro uscire, li acclamò.

CAIRO, 21. — Vennero fatti nuovi arresti. Il totale degli arrestati ascende a cinquanta.

LONDRA, 21. — La seconda edizione del *Times* ha dal Cairo:

Una insurrezione di beduini scoppiò alla frontiera egiziana. Mille soldati furono spediti a Jen e a Zagazig, altri mille a Damanhur. Il numero dei beduini ascende a 10 mila. Dichiaransi ostili al governo perchè vi domina l'elemento contrario ai Fellah.

PIETROBURGO, 21. — Il *Journal de Saint Petersbourg*, contrariamente alla asserzione di giornali stranieri, dichiara che il governo approva completamente la condotta di Novikoff e Thomer riguardo alla indennità. Si chiamò Novikoff a Pietroburgo, desiderando di avere verbalmente informazioni particolareggiate sull'attitudine poco amichevole verso la Russia. E' smentito il richiamo di Orloff.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Banca Mutua Popolare di Padova

Caduta deserta, per mancanza del numero legale d'intervenuti l'assemblea Generale dei Soci indetta pel 16 andante, s'invitano i Signori Azionisti di questa Banca a volersi riunire domenica 23 detto alle ore 11 antim. nello stesso locale di proprietà, con avvertenza che, in base all'articolo 35 dello Statuto Sociale, tale seconda convocazione sarà valida con qualunque numero di Soci presenti. Padova 19 aprile 1882.

Il Presidente MASO TRIESTE 2711

### Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della

GRANDINE costituita in Milano nel 1857 e premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Naz. di Milano nell'anno 1881.

#### ESERCIZIO XXVI

Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.

Questa Società che, per l'estensione dei suoi affari, pel principio sul quale si fonda, per la regolarità della sua Amministrazione e per i benefici che ha recato alla nostra Agricoltura, veniva dal Giuri dell'Esposizione Nazionale del 1881 insignita del premio della Medaglia d'oro, apre sotto i migliori auspici l'Esercizio 1882.

Rafforzata di un ragguardevole fondo di riserva ottenuto nelle ultime annate, avendo puntualmente e con speciali agevolazioni e con integralmente tutti i compensi dei danni, l'Assemblea Generale deliberava di sospendere la cambiale di soprattassa, disponendo nuove misure per l'aumento del capitale di riserva onde presentare maggiori garanzie ai propri assicurati.

Questa Società, la quale nel corso di 25 anni ha operato sopra il valore di oltre un miliardo di lire, compensando danni per più di 60 milioni, vuole rispondere alla sua missione ch'è di assicurare non col lucro ma colla povertà delle mutualità, se, come ritiene, sarà sempre sorretta dall'appoggio e dal concorso dei previdenti proprietari ed agricoltori che l'hanno fino ad ora sostenuta.

L'Agente Principale I. Crescini e C.

2703

### Premiato Esiratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

### Società Generale Italiana

(Vedi 2. Pagina)

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

E' ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridone il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

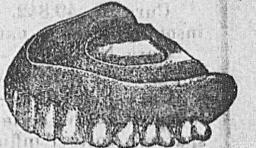
Per la Canizia . . . . . 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

### G. D. STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiederà dell'opera sua. 2676

### Antiche Acque

## Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastrici-smi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano nella capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

### GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI



mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie *Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti *Valcamonica e Introzzi* di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

*Valcamonica Introzzi*

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

# NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di Revalenta Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, femma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.  
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva della carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre coi rimedi

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente e senza alcun dolore*. — Coi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti *Paracalli*, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1,50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

**Prof. GIROLAMO PAGLIANO**, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO (del fu Prof. Girolamo Pagliano)  
PIETRO PAGLIANO

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627

## FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

### PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi  
Zanini Benigno, Milano

**TAMARINDO-ZANINI**  
ESTRATTO  
MILANO  
1878  
BENIGNO ZANINI  
S. Angelo Vecchio

GRATIS e richiesta di  
specimeni listino e istruzioni.

ESIGERE  
indicato garanzia per  
evitare frodi  
inganni.

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

In ogni città d'Italia con Esportazione  
Deposito e Vendita

## Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 2710

## SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa

## contro i danni dell'incendio e della grandine

SELENTE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo essa ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di mezzo milione di lire. Nel solo ramo **Incendio** a tutto il 31 Dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre **centosessantatre milioni** di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia che gode ovunque, ed una garanzia per i suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i felici risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni **Grandine** a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla Tariffa sotto segnata.

2709

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Frumento, Avena, Foglia, Gelsi . . . . .	L. 3,50
Riso, Granoturco, Lino . . . . .	» 5,00
Canape . . . . .	» 7,00
Tabacco . . . . .	» 10,00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere . . . . .	» 12,00